

Sin dall'alba dell'uomo il problema principale consisteva nel ricordare gli scambi commerciali fatti e i relativi pagamenti.

Si capi' presto che il modo migliore consisteva nello scrivere tutto.

Ecco quindi che nasce la croce, cioe' il mastrino. Se ricevo denaro scrivo a sinistra (dare) se pago scrivo a destra (avere) se scrivo sempre mi rimane traccia di tutto e sapro' per sempre chi ho pagato e da chi ho avuto i soldi.

Fenomenale, niente piu' conti a mente e non mi scordo niente se sono cosi' bravo da scrivere sempre tutto

DARE piu' SOLDI	AVERE meno SOLDI
INCASSO MARIO 100 INCASSO GIGI 50	PAGO GIANNI 30 PAGO LUIGI 40

Ma cosi' so solo quanto ho incassato e quanto ho pagato , questa e' un partita semplice non so nulla di piu'.

Ecco che allora si inventa la partita doppia che e' facile come la semplice se si capiscono questi punti basilari.

- 1)pagare vuol dire solo dare i soldi e basta, non vuol dire fare lo scambio
- 2)quando faccio lo scambio (compro) sorgono un **costo** ed un **debito**
- 3)quando faccio lo scambio (vendo)sorgono un **ricavo** e un **credito**

Il **costo** nasce perche' compro un bene ;il **debito** nasce perche' devo pagare cio' che compro. se non dovessi pagarlo non avrei il debito ma solo il costo.

Se vado al mercato e dico al venditore dammi una carota per 100 lire in quel momento ho un costo di 100 lire che origina un debito di 100 lire. Solo quando pago le 100 lire il debito si estingue e il mio denaro diminuisce di 100 lire.

Potrei andarmene dicendo che lo paghero' domani , in questo caso mi rimane il costo di 100 e il debito di 100 .fin quando non paghero'

Il **ricavo** nasce perche' vendo qualcosa ;il **credito** nasce perche' devo prendere dei soldi per cio' che ho venduto ,se vendessi gratis avrei un ricavo senza crediti .

Il venditore quando mi consegna la carota ha un Ricavo di 100 lire che origina un credito di 100 lire . solo quando incassa il denaro il credito diminuisce e il suo denaro aumenta.

Se il compratore se ne andasse dicendo che paghera' domani mi rimarrebbe un ricavo di 100 ed un credito di 100 fin quando non paghera'

Quindi costi e debiti sono cose completamente diverse .

Quindi ricavi e crediti sono cose completamente diverse.

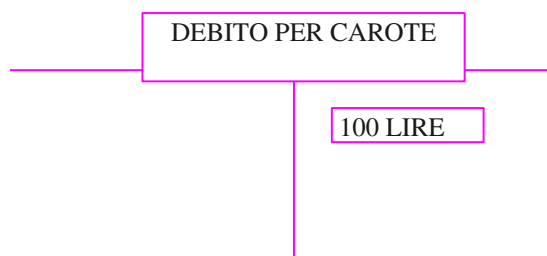
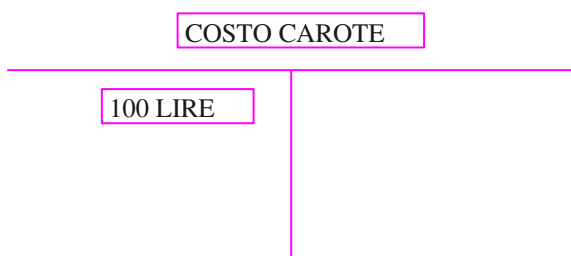
Il denaro poi, serve solo per pagare i debiti o incassare i crediti.

Quindi ecco la necessita' di scrivere tutti questi movimenti sul mastriano , pero' adesso ce ne vogliono due e quindi dalla partita semplice passiamo alla partita doppia.

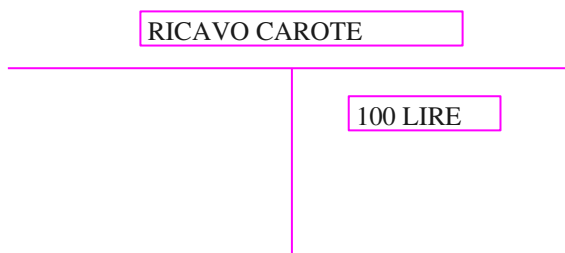
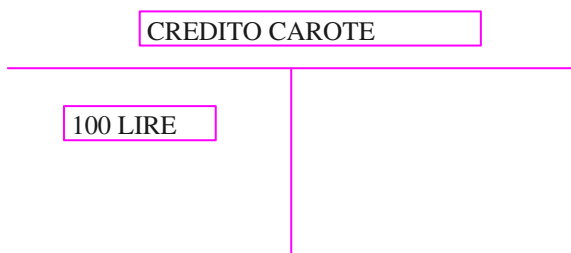
E' necessario imparare benissimo che:

- 1) i **costi** vanno in **dare**
- 2) I **ricavi** vanno in **avere**
- 3) i **crediti** vanno in **dare**
- 4) i **debiti** vanno in **avere**

Quindi quando compro la carota devo scrivere



Quando vendo la carota



E' necessario imparare benissimo che:

- I **debiti** diminuiscono in **dare**
- I **crediti** diminuiscono in **avere**

Quando mi ricordo di pagare il venditore di carote sedici anni dopo vado al mercato e gli dico: ti ricordi la carota che mi vendesti? no!! allora non te lo sei scritto? be! io lo scrissi quindi me lo ricordo e quindi ecco a te 100 lire.

Solo adesso posso scrivere che il mio debito carote diminuisce e che anche il mio denaro diminuisce.



Il mastro debiti carote si chiude dato che il dare e' uguale all' avere mentre rimangono aperti costi carote per 100 in dare e denaro per 100 in avere.

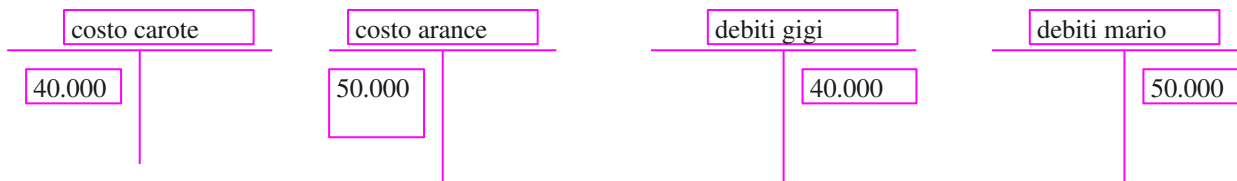
Il venditore invece deve scrivere l'aumento di denaro per 100 lire e la diminuzione di debito per 100 lire.

I mastri diventano:



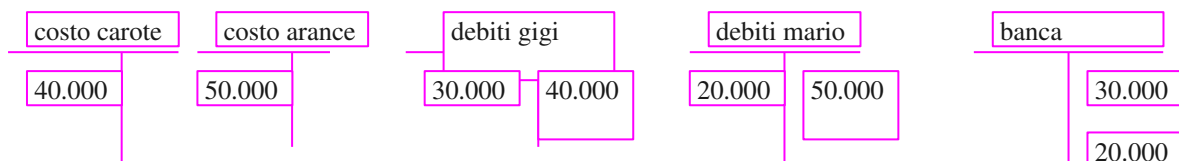
Quindi crediti carote si chiude e rimane aperto Denaro in dare per 100 lire e ricavi carote per 100 lire

Il metodo migliore per imparare consiste nell'esercitarsi, quindi:
 compro 40.000 lire di carote da gigi e 50.000 lire di arance da mario



pago 30.000 a gigi e 20.000 a mario con il bancomat della banca

I mastri diventano quindi cosi':



Il tutto si legge cosi'

- 1)ho un costo di 40.000 per acquisto di carote
- 2)ho un costo di 50.000 per acquisto di arance
- 3)ho un debito verso il **FORNITORE** gigi per 10.000 ,cioe' 40.000 meno 30.000

- 4)ho un debito verso il **FORNITORE** mario per 30.000 cioè 50.000 meno 20.000
 5)in banca sono sotto di 50.000 cioè 30.000 più 20.000.

Siccome l'esercizio e la pratica sono fondamentali facciamo anche questo esercizio.

Compro 150.000 lire di patate da luigi e le vendo a gianni a 200.000 lire . Gianni mi da un acconto di 130.000 e io pago un acconto a luigi di 90.000.

Ecco i relativi mastri

patate conto acquisti	Patate conto vendite	fornitore luigi	cliente gianni	cassa
150.00 0	200.000	90.000 150.00 0	200.00 130.00 0	130.00 90.000 0

Questa volta si legge così:

- 1)ho un **costo in dare** per 150.000 lire per l'acquisto di patate
- 2)ho un **ricavo in avere** per 200.000 lire per la vendita di carote
- 3)ho un **debito verso il fornitore** luigi per 60.000 (150.000-90.000)
- 4)ho un **credito verso il cliente** gianni per 70.000 (200.000-130.000)
- 5)ho **denaro in cassa** per 40.000 (130.000-90.000).

IL LIBRO GIORNALE

Per scrivere tutti questi conti si usa un libro che si chiama libro giornale.

Giornale perché ogni giorno devo scrivere tutti i movimenti della mia azienda con il mondo esterno.

il giornale appare così.

conto in dare	a	conto in avere	data	importo in dare	importo in avere
descrizione dell'operazione registrata.					

Quindi se compro una carota il 15-04-96 a 100 lire da rossi la scrittura sarà

			15-04-96		
carote conto acquisti	a	fornitore rossi		100	100
acquisto carota					

Quindi non si scrivono direttamente i mastri , bensì si scrive direttamente il libro giornale, i mastri si fanno dopo per fare il bilancio dell' azienda.

quindi Compro 150.000 lire di patate da luigi e le vendo a gianni a 200.000 lire . Gianni mi da un acconto di 130.000 e io pago un acconto a luigi di 90.000.si scrive così

Patate conto acquisti	a	fornitore luigi	150.000	150.000
-----------------------	---	-----------------	---------	---------

cliente gianni	a patate conto vendita	200.000	200.000
cassa	a cliente gianni	130.000	130.000
fornitore luigi	a cassa	90.000	90.000

ho saltato tutte le date e le descrizioni che sul giornale sono invece un obbligo.

Ma cosi' non si capisce molto, a meno che non provi a fare un bilancio al volo.

Il giornale scritto e i mastri fatti servono per redigere il bilancio cioe' due grandi conti STATO PATRIMONIALE (SP) e CONTO ECONOMICO (CE) che contengono tutti (proprio tutti) i saldi dei mastri, cioe' la differenza tra dare e avere

per poter redigere SP e CE e' necessario sapere benissimo che:

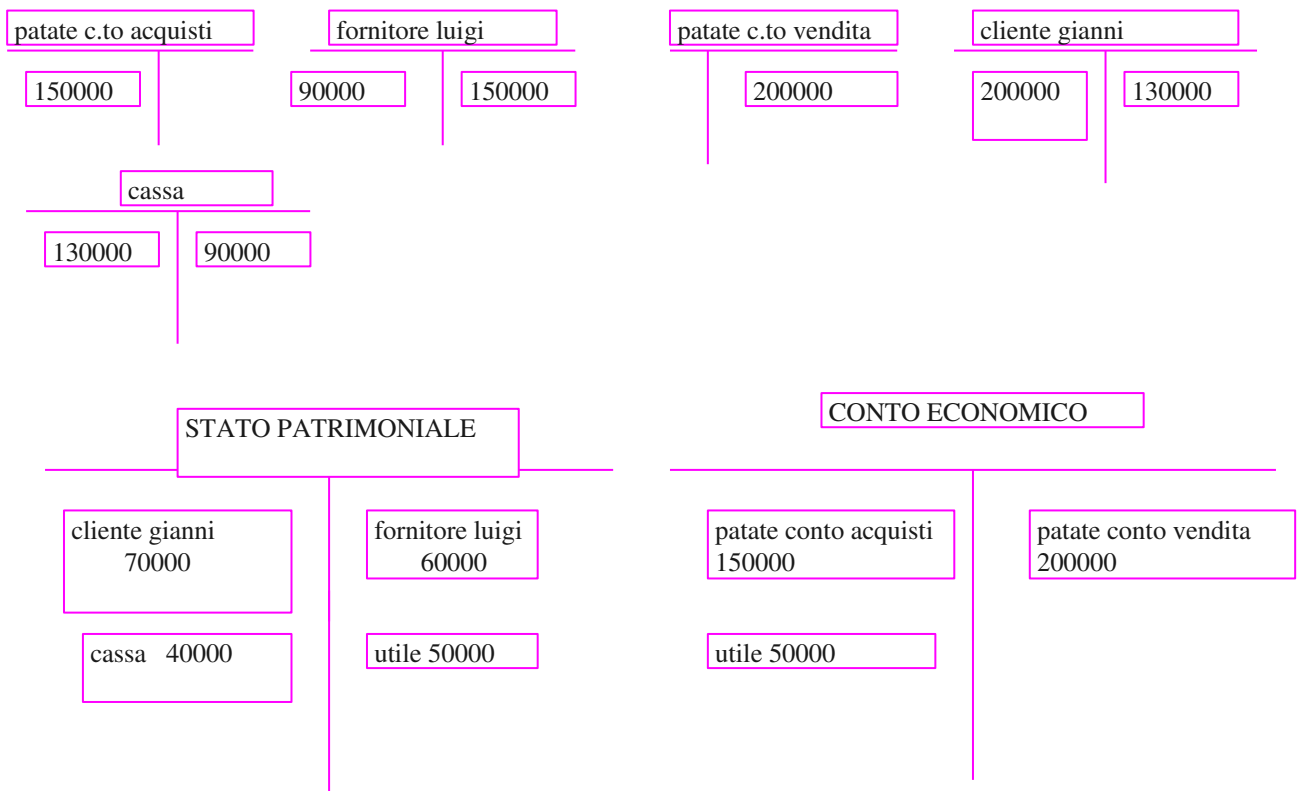
SP vuole in dare i saldi dei crediti e del denaro,

SP vuole in avere i saldi dei debiti

CE vuole in dare i saldi dei costi

CE vuole in avere i saldi dei ricavi

vediamo quindi i mastri del giornale scritto prima e scriviamo sp e ce



Dato che compro a 150000 e vendo a 200000 l'utile e' 50000 , e leggendo sp e ce ho una fotografia completa della mia azienda che ha effettuato solo queste operazioni.

quindi leggendo sp e ce posso dire:

1) Ho un credito verso clienti per 70000

- 2) ho 40000 lire in cassa
- 3) ho un debito verso fornitori per 60000
- 4) ho sostenuto costi per patate per 150000
- 4) ho ricavi per vendite di patate per 200.000
- 5) ho un utile di 50000

quindi scrivere il giornale fare i mastri e redigere sp e ce permette di avere un situazione completa dell'azienda

Il trucco sta nel capire bene cosa sono i costi (vanno in dare e finiscono nel conto economico) i ricavi (vanno in avere e finiscono nel conto economico) , i crediti (che vanno in dare e finiscono nello stato patrimoniale) i debiti (che vanno in avere e finiscono nello stato patrimoniale), il denaro (che va in dare e finisce nello stato patrimoniale)

Prima di andare avanti nelle spiegazioni e' sempre bene mettere in pratica cio' che si e' appreso con questa piccola esercitazione

- 1) Compro 400000 lire di merce da alfanet e ne pago 250000 con assegno bancario
- 2) vendo 900000 lire di prodotti a pinco srl che mi paga con bonifico per 500000 e 200000 contanti
- 3) ricevo fattura gas per 50000 e la pago con la cassa
- 4) noleggio uno strumento da italnoli per 100000 pago in contanti.
- 5) pago 100000 con assegno ad alfanet

scrivo il giornale

1) merce conto acquisti	a fornitore alfanet	400000	400000
1) fornitore alfanet	a banca c/c	250000	250000
2) cliente pinco srl	a merci conto vendite	900000	900000
2) banca conto corr.	a cliente pinco	500000	500000
2) cassa	a cliente pinco	200000	200000
3) spese gas	a fornitore italgas	50000	50000
3) fornitore italgas	a cassa	50000	50000
4) noleggi passivi	a fornitore italnoli	100000	100000
4) fornitore italnoli	a cassa	100000	100000
5) fornitore alfanet	a banca conto corr.	100000	100000

scrivo i mastri

merce conto acq.	alfanet	banca c/c	pinco	merci conto ven.
400000	250000 400000 100000	500000 250000 100000	900000 500000 200000	900000
cassa	gas	italgas	noleggi pass	italnoleggi
200000 50000 100000	50000	50000 5000 0	100000	100000 100000

STATO PATRIMONIALE

cassa	50000
banca	150000
pinco	200000

alfanet	50000
utile	350000

CONTO ECONOMICO

merce c.to	
acquisti	400000
gas	50000
noleggi	100000
utile	350000

merci c.to vendite	900000
--------------------	--------

Si legge così: ho 50000 lire in cassa , 150000 lire in banca e pinco mi deve ancora pagare 200000 lire. devo dare 50000 lire ad alfanet

Ho costi di 400000 per merce 50000 per gas 100000 per noleggi , ho ricavi per merci per 900000 e un utile di 350000.

Ecco quindi un quadro fedele dell'azienda che indica la sua esatta situazione economica e patrimoniale.

La partita doppia diviene quindi il metodo migliore per scrivere le migliaia di operazioni che le aziende compiono ed il bilancio il metodo migliore per avere un quadro fedele della situazione aziendale.

L'IVA

Quando **compro** l'iva e' **a credito**

Quando **vendo** l'iva e' **a debito**

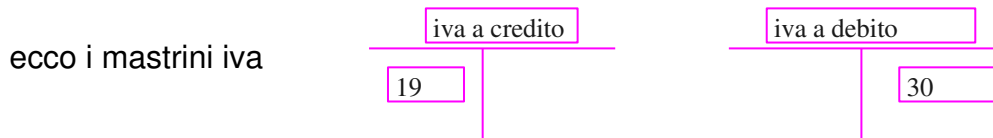
poiché i crediti sorgono in dare e i debiti sorgono in avere:

se compro 100 di merce + iva 10 da amilcare scrivero'

merci conto acquisti	a amilcare	100		119
iva a credito		19		

se vendo un servizio per 300 +iva 30a gino scrivero'

gino	a merci conto vendite	330		300
	a iva a debito			30



Quindi ora ho un credito di 19 ed un debito di 30 verso l'erario.

Quando faccio la liquidazione periodica devo chiudere i due conti accesi e girare i loro importi sull'erario con la seguente scrittura

iva a debito	a erario conto iva	30	30
erario conto iva	a iva a credito	19	19

ecco i mastri

<u>iva a credito</u>	<u>iva a debito</u>	<u>erario conto iva</u>
19 19	30 30	19 30

iva a credito e' chiuso , iva a debito e' chiuso erario conto iva evidenzia (30-19) un debito di 11 da pagare

Quando verso l'iva scrivo

erario conto iva	a banca	11	11
------------------	---------	----	----

cosi si chiude anche il mastino erario conto iva

<u>erario conto iva</u>	
19	30
11	

quindi iva a credito ed iva a debito ad ogni liquidazione presentano saldo zero mentre erario conto iva puo' evidenziare un debito oppure un credito verso l'erario esempio

compro 700+iva 70 e 100+iva 15

vendo 900 +iva 60 e 10+iva 1

faccio la liquidazione iva

scritture

1)servizi conto acquisti	a fornitori	700	770
1)iva a credito		70	
2)merci conto acquisti	a fornitori	100	115
2)iva a credito		15	
3)clienti	a merci conto vendite	960	900
3)	a iva a debito		60
4) clienti	a servizi vendite	61	60
4)	a iva a debito		1
5)iva a debito	a erario conto iva	61	61
5)erario conto iva	a iva a credito	85	85

<u>servizi c.to</u>	<u>fornitori</u>	<u>merci cto a</u>	<u>clienti</u>	<u>servizi cto v.</u>
aca 700	770 115	100	960 61	60
<u>merci cto v.</u>	<u>iva a credito</u>	<u>iva a debito</u>	<u>erario conto iva</u>	
900	70 15	85	61 60 1	85 61

STATO PATRIMONIALE

CLIENTI	1021
ERARIO C.TO	
IVA	24

FORNITORI	885
-----------	-----

UTILE	160
-------	-----

CONTO ECONOMICO

SERVIZI CONTO	
ACQUISTI	700
MERCI CONTO	
ACQUISTI	100

SERVIZI CONTO	
VENDITA	60
MERCI CONTO	
VENDITA	900

UTILE	160
-------	-----

le ritenute su compensi

Le ritenute di acconto altro non sono che: soldi che l'azienda trattiene al lavoratore e poi versa all'erario

esempio : ti devo dare 100 perche' ai lavorato per me, ti do 81, domani pago 19 allo stato.

il lavoratore si trova quindi un compenso dichiarato di 100 ,soldi in tasca per 81 e 19 di tasse gia' pagate come acconto. il lavoratore dovra' poi fare la denuncia dei redditi per vedere se con gli acconti ha pagato abbastanza o se deve ancora versare un saldo

vediamo le scritture

compensi a terzi	a mario rossi	100	81
	a erario cto ritenute		19

pago a mario rossi			
mario rossi	a banca	81	81

pago la ritenuta			
erario cto ritenute	a banca	19	19

L'ESERCIZIO

Per esercizio si intende un periodo di tempo entro cui vedere le operazioni dell'azienda ,e generalmente coincide con l'anno solare : dal primo gennaio al trentuno dodici di ogni anno.

quindi ogni anno c'e' un esercizio diverso , vale a dire che l'esercizio 1996 e' diverso dall'esercizio 1997 che e' diverso dall'esercizio 1928

In ogni esercizio si considerano i movimenti dell'azienda relativi a quel periodo e si redige il bilancio del periodo che si chiama appunto bilancio dell'esercizio.

non sempre i bilanci coincidono con l'esercizio solare esistono anche esercizi sfasati ed infrannuali.

la competenza

Per competenza si intende il principio in base al quale un costo o un ricavo sono di pertinenza ad un esercizio invece che ad un altro.

esempio se il 01-03-96 compro una tessera annuale della metropolitana che scade quindi il 28-02-97 e la pago 360000 si capisce subito che 360000 diviso i dodici mesi viene 30000. al mese.

Dato che quella tessera per 10 mesi la utilizzo nel 96 e 2 mesi nel 97, il costo relativo al 97 sarà 60000 (2mesi per 30000 al mese)

invece il costo relativo al 96 sarà 300000 (10mesi per 30000 al mese).

quindi 60000 sono competenti all'esercizio 1996 mentre 300000 sono competenti all'esercizio 1997

L'ammortamento

Ammortizzare vuol dire ripartire un costo relativo a più esercizi in ogni singolo esercizio.

I costi pluriennali sono costituiti dai cespiti cioè quei beni che servono per produrre altri beni e servizi da destinare alla rivendita. i cespiti vengono più comunemente chiamati immobilizzazioni cioè beni che rimangono vincolati all'azienda per più esercizi.

le immobilizzazioni possono essere materiali, immateriali e finanziarie.

le **immobilizzazioni materiali** sono:

i terreni

i fabbricati

gli impianti

gli automezzi

gli arredi

le **immobilizzazioni immateriali** sono:

brevetti

avviamento

marchi di fabbrica

opere di ingegno.

questi beni rimangono vincolati all'azienda per più esercizi e il loro costo va imputato per la giusta quota in ogni esercizio. La giusta quota si calcola in base a quanto il bene si è **deteriorato** in quell'esercizio.

Quindi se compro una scrivania che pago 90 e la utilizzo per tre anni dovrei dire che la scrivania mi costa 30 per ogni anno.

vediamo l'esempio con le scritture

compro la scrivania anno 1956

arredi	a fornitore	90	108
iva a credito			18

ripartisco il costo nel primo esercizio

ammortamento arredi	a fondo ammortamento arredi	30	30
---------------------	-----------------------------	----	----

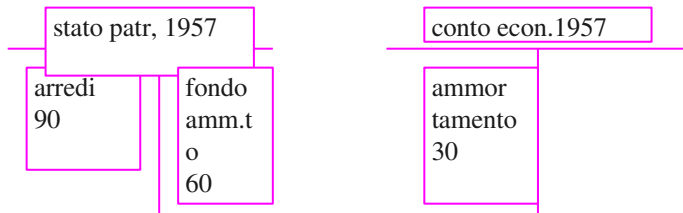
stato patrimoniale	
arredi 90	fondo amm.to 30

conto economico 1956	
ammortamento	
o	
30	

Si legge : ho un arredo che vale 60 cioè $90-30=60$ e in questo esercizio mi costa 30

ripartisco il costo nel secondo esercizio 1957

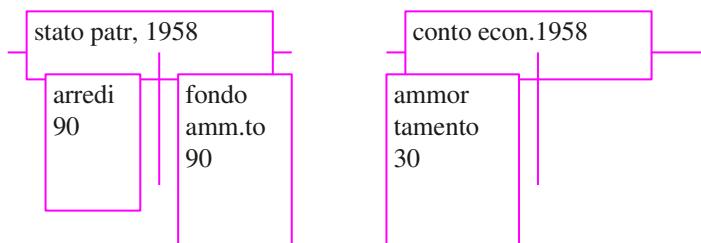
ammortamento arredi a fondo ammortamento arredi 30 30



Si legge : ho un arredo che vale 30 (cioè $90-60=30$) e in questo esercizio mi costa 30

ripartisco il costo nel terzo esercizio 1958

ammortamento arredi a fondo ammortamento arredi 30 30



Si legge : ho un arredo che vale zero (cioè $90-90=0$) e in questo esercizio mi costa 30

I risconti

Siccome i costi e i ricavi spesso capitano a cavallo tra due o più esercizi diventa necessario spezzarli ed imputare ad ogni esercizio la giusta parte di costo o ricavo.

facciamo un esempio:

pago oggi 30 per un abbonamento che decorre dal primo dicembre 95 a fine febbraio 96 appare chiaro che un mese è di competenza per il 95 e due mesi sono di competenza per il 96.

quindi 10 (cioè $30 \div 3$ per 1) sono di competenza del 95, mentre 20 (cioè $30 \div 3$ per 2) sono di competenza per il 96.

questa è la cosa più importante da capire.

altro esempio:

noleggio una videocamera e la pago anticipatamente dal 28-12-96 al 03-01-97, una settimana di cui 4 giorni nel 96 e 3 giorni nel 97.

pago il noleggio 28. Quindi ogni giorno mi costa 4 ($28 \div 7$).

I 4 giorni nel 96 mi costano quindi 16 (4×4)

I 3 giorni nel 97 mi costano quindi 12 (4×3)

adesso è importante capire quando avviene la registrazione del costo o del ricavo.

Se la registrazione del costo o ricavo avviene **anticipatamente si parla allora di risconti.**
 se avviene **posticipatamente si parla allora di ratei.**

vediamo le scritture dei **RISCONTI** con l'esempio dell' abbonamento:
 registro quindi la fattura

abbonamenti a fornitore 30 30

eseguo il risconto

risconti attivi a abbonamenti 20 20

con questa scrittura rinvio quindi 20 all'anno successivo lasciando solo 10 come costo di abbonamento per il 1995

sp 1995		ce 1995	
risconti attivi 20	fornitore 30	abboname nti 10	perdita esercizio 10
perdita es 10			

l'anno successivo dovro' imputare i 20 accesi come risconto attivo nell'esercizio 1996
 ecco la scrittura

abbonamenti a risconti attivi 20 20

cosi' chiudo il risconto acceso nell'esercizio precedente e imputato il costo per abbonamenti di 20 nell'esercizio 1996.

sp1996		ce 1196	
perdita es 10	fornitore 30	abbonam enti 20	perdita esercizio 1995 10
perdita es 20			perdita esercizio 1996 20

Vediamo un risconto passivo

Vendo servizi per 300 + iva 60 dal 01-12-97 al 28-02-98 e fatturo immediatamente
 trattasi di tre mesi , di cui 1 nel 97 e 2 nel 98

Registro la fattura:

cliente a ricavi per servizi 360 300
a iva a debito 60

Eseguo il risconto

Ricavi per servizi a risconti passivi 200 200

sp 97		ce 97	
cliente 360	iva a debito 60	utile 100	ricavi per servizi 100
	risconto p 200		
	utile 100		

L'anno successivo chiudo il risconto ed imputo il giusto ricavo per competenza

Risconti passivi a ricavi per servizi 200 200

sp98		ce98	
cliente 360	iva a debito 60 utile 97 100 utile 98 200	utile 200	ricavi per servizi 200

per ricordare e' utile sapere che i risconti invertono i segni cioe: abbiamo i risconti passivi sui ricavi mentre i risconti attivi sono sui costi.

Vediamo I RATEI

I ratei sono invece posticipati e quindi la registrazione della fattura viene effettuata posticipatamente.

Vendo pubblicita sul mio giornale per tre mesi dicembre 97 gennaio 98 febbraio 98 per 600 + iva 120 ,la fattura la emetto il primo marzo 1998.si tratta di 200 al mese (600/3=200) alla fine del 1997 dovro' registrare il ricavo relativo a dicembre 1997

Ratei attivi a ricavi per pubblicita' 200 200

sp 1997		ce 1997	
ratei attivi 200	utile199 7 200	utile 200	ricavi public 200

L'anno successivo ricevero' la fattura e chiudero' il rateo

Cliente a ricavi per pubblicita 720 600
a iva a debito 120

Ricavi per pubblicita' a rateo attivo 200 200

sp1998		ce 1998	
clienti 720	iva a debito 120 utile es1997 200 utile es1998 400	utile400	ricavi public 400

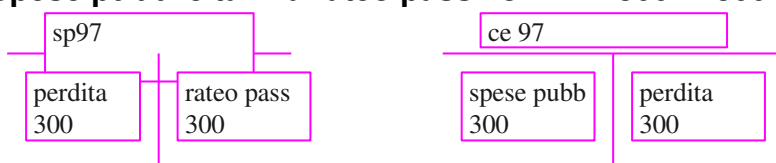
Supponiamo invece di mettere un'inserzione su un giornale dal 29-12-97 al 02-01-98 per 500+iva100. supponiamo di ricevere fattura il 03-12-98.

trattasi di 5 giorni di cui 3 nel 97 e 2 nel 98.

500/5=100 quindi la competenza e' di 100 al giorno.

ecco le scritture del 1997

Spese pubblicita' a rateo passivo 300 300

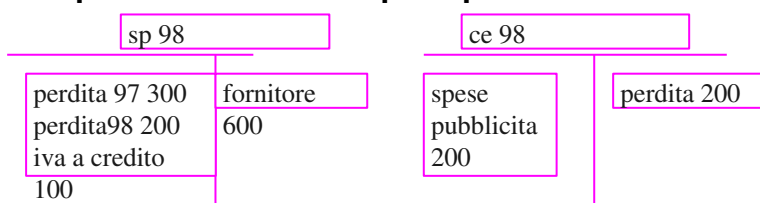


nel 1998 invece registrero' la fattura

Spese pubblicita' a fornitore 500 600
iva a credito 100

e chiudero' il rateo

rateo passivo a spese pubblicita' 300 300



le rimanenze

Supponiamo di trovarci a fine anno in una azienda , oltre al denaro alle immobilizzazioni e ai crediti possiamo contare e valutare pure le merci i semilavorati e i prodotti finiti che ha comprato e deve ancora vendere.

Abbiamo quindi **rimanenze di merci di semilavorati di prodotti finiti** .

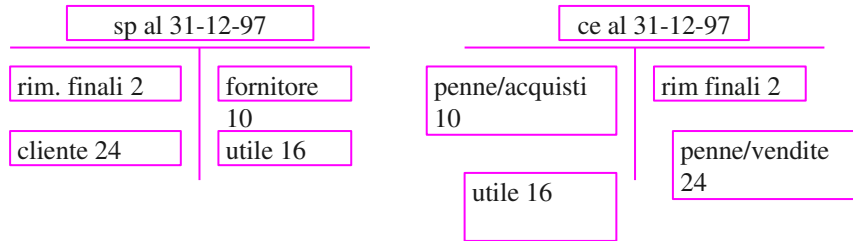
Se compro 10 penne ad una lira l'una che poi rivendo a tre lire l'una avro' costi per 10 e ricavi per 30 con un guadagno nell'anno di 20 (cioe le due lire di guadagno per penna per le dieci penne vendute). Se di penne ne vendo solo 8 il mio guadagno diventa 16 (cioe 2lire per 8 penne), pero' i ricavi sono 24 ed i costi 10 ,purtroppo 24 meno 10 fa 14 e non 16. Difatti esistono 2 penne che non sono state vendute ma che possiedo ancora e che dovro' vendere ,quindi dobbiamo sottrarre le due penne dai costi ed il conto diventa: 10 meno 2 che fa 8 ,. adesso si che i conti tornano perche' 24 meno 8 fa proprio 16 cioe' il giusto guadagno.

le rimanenze finali sono quindi una rettifica di costo che fa diminuire il conto merci/acquisti dell' importo relativo alle merci comprate ma non ancora vendute e che quindi venderemo nei prossimi esercizi. ecco quindi le scritture dell'esempio sopra detto.

compro le 10 penne e ne vendo 8
 penne /acquisti a fornitore 10 10
 cliente a penne conto vendite 24 24

rilevo le due penne invendute che rimangono

Rimanenze finali a rimanenze finali 2 2

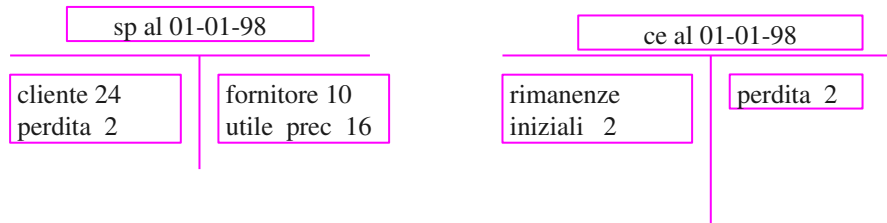


l'anno successivo le rimanenze finali dell'anno prima diventano rimanenze iniziali questo perche' devo imputarle nel nuovo esercizio come se fossero merci appena comprate e quindi un costo.

ecco la scrittura

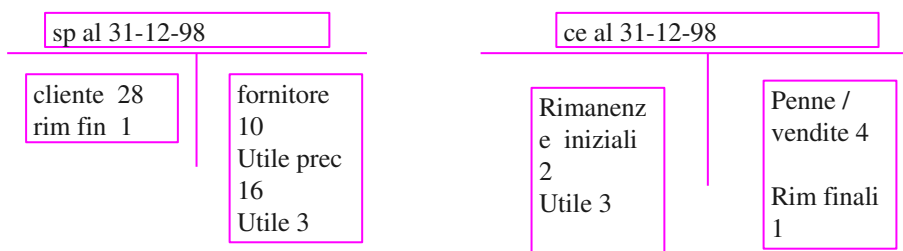
rimanenze iniziali a rimanenze finali 2 2

le rimanenze iniziali vanno nel conto economico in dare mentre quelle finali scritte in avere chiudono quelle dello stato patrimoniale di inizio anno.



se vendo una sola delle due penne che possiedo a 4 guadagno quindi 3.
ecco le scritture.

cliente a penne conto vendite 4 4
rimanenze finali a rimanenze finali 1 1



scritto da roberto de falco

ardf@email.it

si puo' copiare e diffondere gratuitamente perche' l'autore vuole che la conoscenza sia gratis e per tutti.